

# Caspar David Friedrich

- Friedrich (1774-1840) è il pittore tedesco che per primo entrò nel clima del romanticismo tedesco. La Germania ebbe un ruolo fondamentale nella definizione delle teorie romantiche sia grazie ai movimenti letterari quali lo «Sturm and Drang» sia grazie all'opera di alcuni pensatori e filosofi quali von Schlegel e Schelling. Ma l'arte romantica per eccellenza della Germania fu soprattutto la musica che ebbe come massimo interprete Ludwig van Beethoven.
- Friedrich è interessato, nella poetica del romanticismo, soprattutto al lato mistico della natura. La prima opera che lo rese noto fu la «Croce sulla montagna» o pala di Tetschen, del 1808. Questa pala d'altare è composta unicamente da un paesaggio di montagne, su cui si staglia il segno nero di una croce. Che un paesaggio potesse essere un'immagine religiosa è una grossa rivoluzione che non poco stupì i critici del tempo. In essa, tuttavia, è chiaramente avvertibile una suggestione religiosa data dallo spettacolo della natura, intesa come opera divina, in cui la presenza della croce serve principalmente ad elevare il nostro pensiero a Dio.

# *La croce sulla montagna, 1808*



- dipinto è in realtà una pala d'altare realizzata per la cappella privata del Castello di Tetschen in Boemia. È l'opera che rivelò la personalità artistica di Friedrich. La pala non mancò di suscitare polemiche, in quanto nessuno aveva mai pensato di collocare un paesaggio su un altare. Tuttavia è innegabile che il quadro trasmette una carica mistica, e non solo per la croce raffigurata tra gli alberi, ma anche per il senso di maestosità silenziosa che questa cima di montagna comunica. L'idea di unire il tema della natura con quello del sacro è sicuramente uno dei segni più chiari del passaggio da un clima culturale di impronta neoclassica al nuovo clima romantico

# Caspar David Friedrich

- Friedrich (1774-1840) è il pittore tedesco che per primo entrò nel clima del romanticismo tedesco. La Germania ebbe un ruolo fondamentale nella definizione delle teorie romantiche sia grazie ai movimenti letterari quali lo «Sturm and Drang» sia grazie all'opera di alcuni pensatori e filosofi quali von Schlegel e Schelling.

*LA PICCOLEZZA DELL'UOMO E...*

*LA GRANDEZZA DELLA NATURA*

*Forse il pittore che meglio interpretò questo pensiero romantico*

## L'ESTETICA DEL SUBLIME

*Kant*

*Bello è ciò che è equilibrato ed armonico,  
sublime ciò che è eccessivo e supera la misura umana.*

*La bellezza suscita un sentimento di semplice piacere,*

*Il sublime provoca un'emozione molto più intensa,*

*Una sorta di "orrore dilettevole" in cui, paradossalmente,*

*Dalla paura e dall'angoscia deriva un sentimento fatto  
di repulsione e di attrazione.*

***I fenomeni naturali spaventano ma affascinano.***

# **GASPAR DAVID FRIEDRICH**

(1774-1840 Germania)

*LA PICCOLEZZA DELL'UOMO E...*

*LA GRANDEZZA DELLA NATURA*

*Forse il pittore che meglio interpretò questo pensiero romantico*



## ***Viandante sul il mare di nebbia, 1818***



- In questo quadro di Friedrich, forse tra i suoi il più famoso e anche quello più sfruttato, si avverte immediatamente la poetica del pittore. Il sublime, ossia il senso della natura possente e smisurata, viene qui presentato con una evidenza da teorema matematico. Su una roccia di origine vulcanica un uomo, raffigurato di spalle, ammira il panorama che gli si apre davanti. La nebbia che gli è innanzi è quasi come un mare da cui emergono come isole le cime delle montagne. Non vi è vegetazione che crea angoli accoglienti. Le rocce sono nere e inospitali. Emergono dai fumi di una nebbia che sembra quasi il vapore che sprigiona la terra dal suo interno.

Il paesaggio ha qualcosa di così arcaico che sembra di ammirare la Terra subito dopo la Creazione. L'uomo che ammira questo spettacolo ci dà il confronto tra la piccolezza della dimensione umana e la vastità dell'opera della natura. È raffigurato di spalle così che lo spettatore del quadro deve condividere il suo punto di vista e compenetrarsi nel suo stato d'animo. Lo stato d'animo, cioè, di chi avverte dentro di sé il sentimento del sublime: meraviglia e quasi sgomento di fronte all'immensità dell'universo.

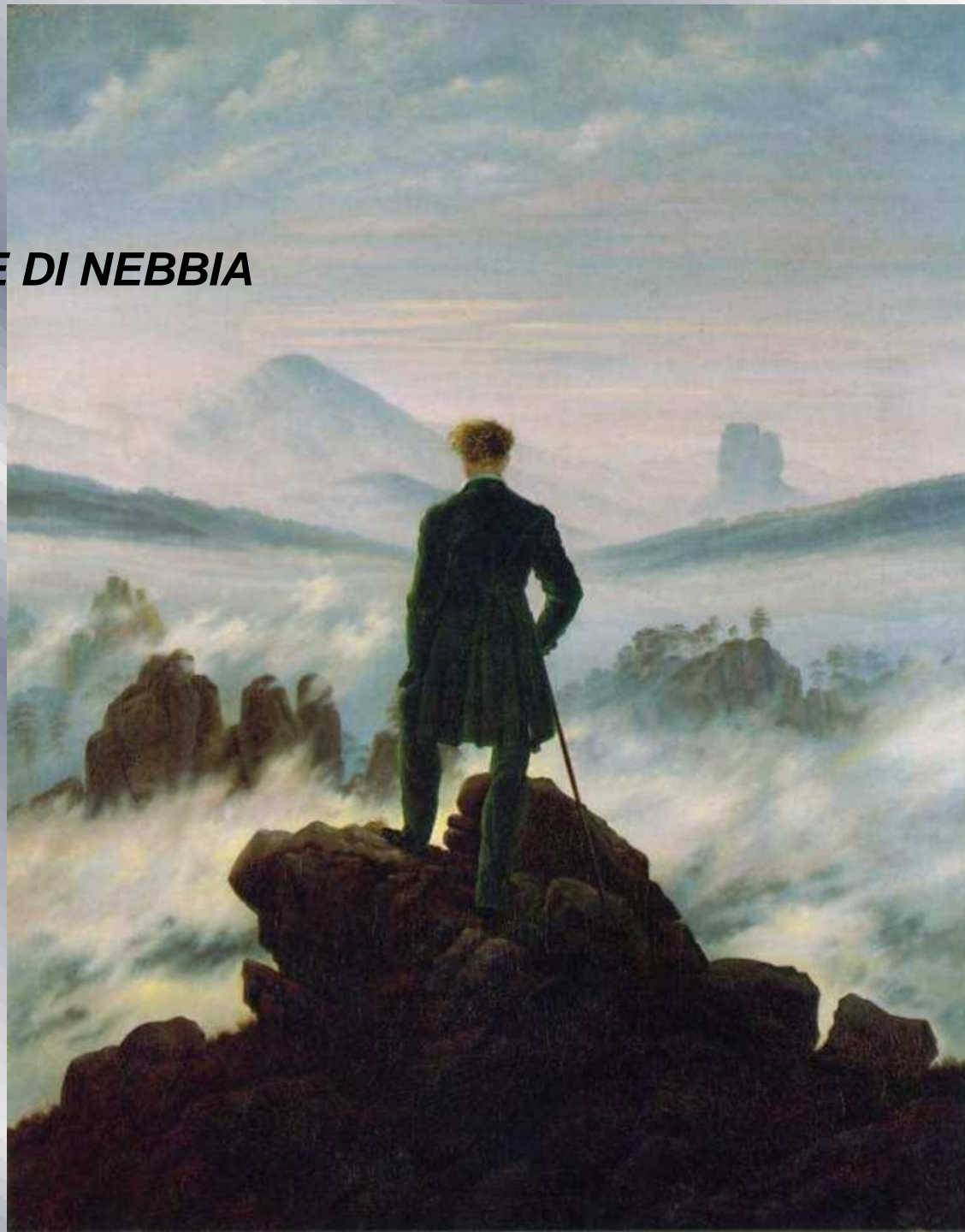
***VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA***

***1818***

***Olio su tela***

***Dim.95X75***

***Kunsthalle, Amburgo***



## NITIDEZZA E SENTIMENTO DEL “SUBLIME”

Chiarezza visiva, attenzione ai particolari si contrappongono e fondono con il sentimento, il senso di vastità e infinito della natura. Il viandante contempla lo spazio infinito.

## FASCINO DEL MISTERO

L'osservatore non riesce a penetrare l'identità del viandante. Volta le spalle, non possiamo immaginare il suo stato d'animo. Possiamo ipotizzare che:  
Sia raccolto ad ammirare la vastità del creato,  
Sia in comunione con la natura,  
Sia sopraffatto dalla natura.

## RELIGIONE E NATURA

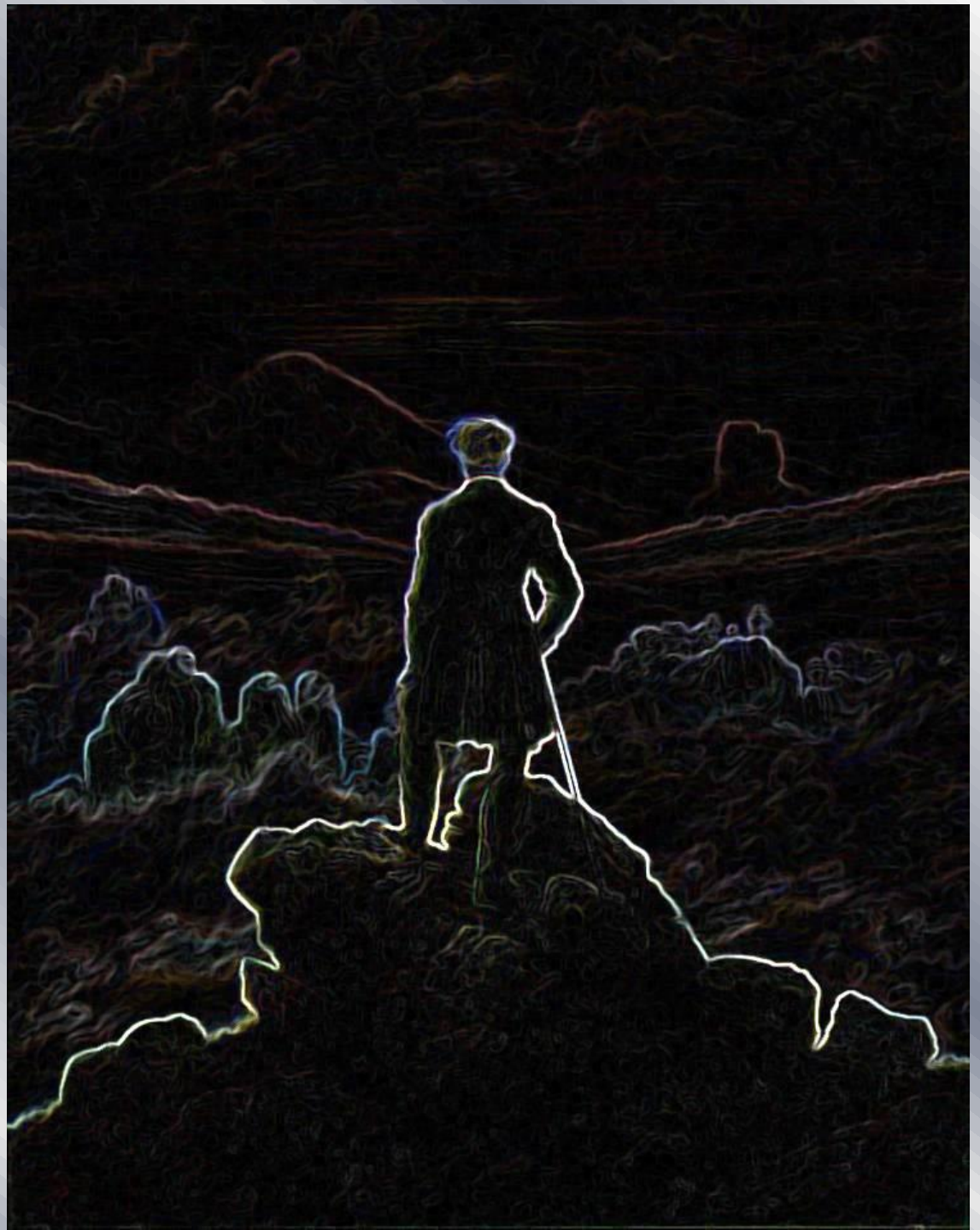
“il divino è ovunque anche in un granello di sabbia”

*Gustav Carus “lettere sulla pittura di paesaggio”*

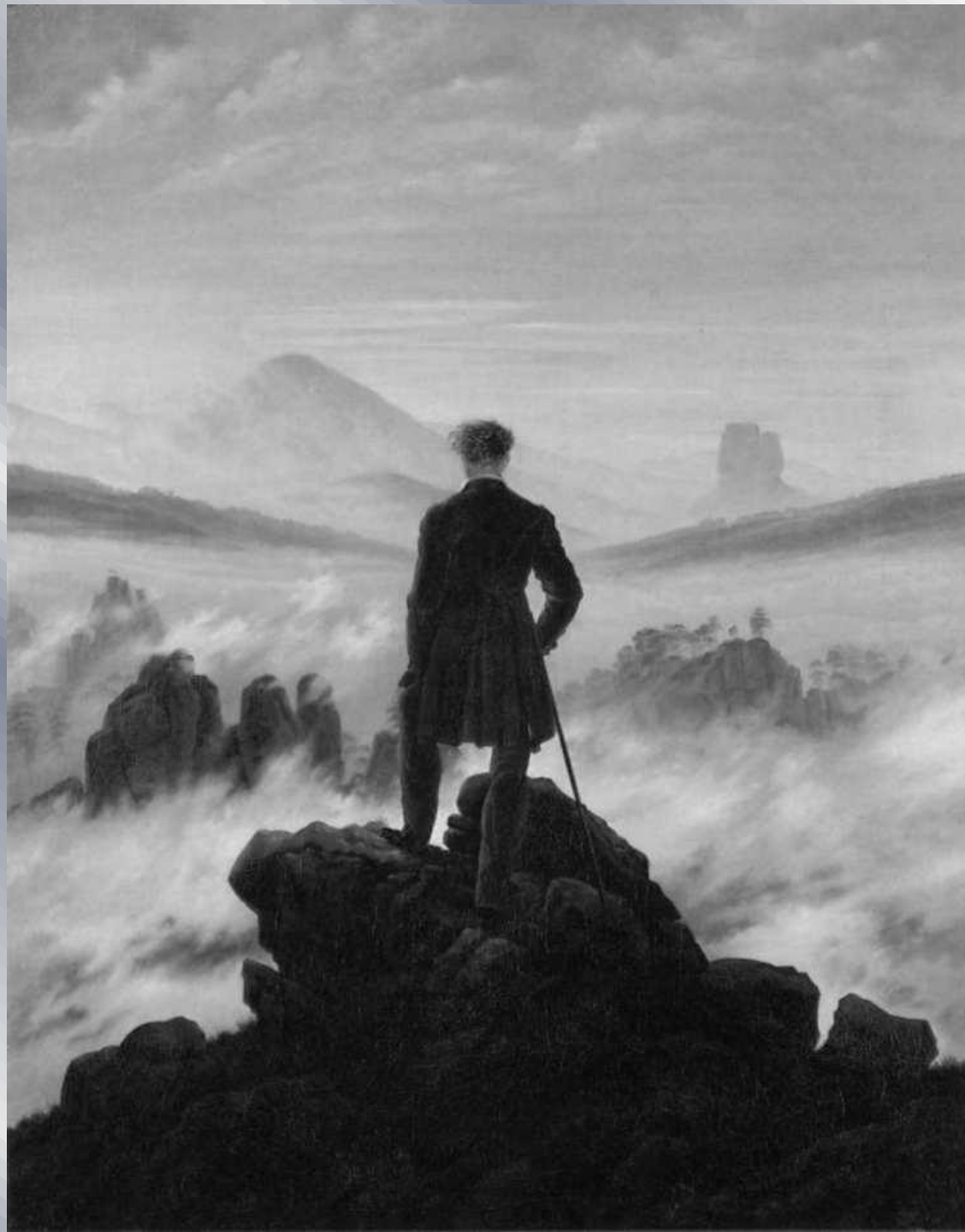
*Sali sulla vetta della montagna, contempla le maestose catene montuose,  
Osserva il corso dei fiumi.....quale sentimento si impadronisce di te?  
Quello di una calma preghiera, tutto viene illuminato e purificato,  
tu non sei nulla, Dio è tutto.*



Il disegno



Il non colore



L'infinito

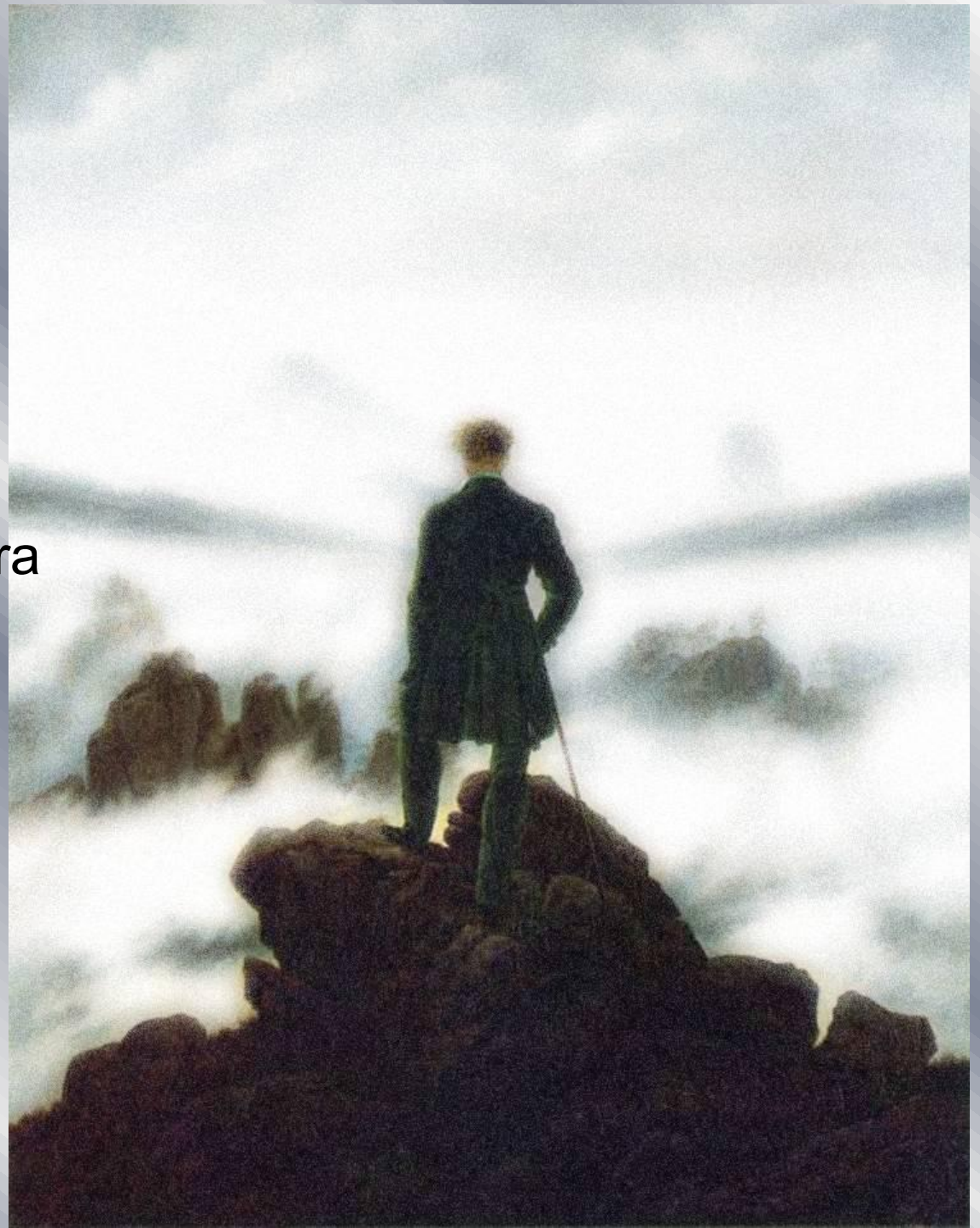


contrasto





Dettagli e...atmosfera



Colore e...pennello





Primo piano  
Piano intermedio  
Infinito



# Misticismo e Spiritualità

- L'arte romantica riscopre anche la sfera religiosa, dopo un secolo, il Settecento, che era stato fortemente laico ed anticlericale. La riscoperta dei valori religiosi era iniziata già nel 1802 con la pubblicazione, da parte di Chateaubriand, de *Il genio del Cristianesimo 1802*.
- Negli stessi anni iniziava, soprattutto in Germania, grazie a von Schlegel e Schelling, una concezione mistica ed idealistica dell'arte intesa come dono divino. L'arte deve scoprire l'anima delle cose, rivelando concetti quali il sentimento, il religioso, l'interiore. Il primo pittore a seguire queste indicazioni fu il tedesco C. D. Friedrich.



## Friedrich Schiller

La componente morale mostrata da Kant, viene valorizzata e rettificata dal poeta, storico, e drammaturgo tedesco Friedrich Schiller (1759-1805), che avrà un ruolo fondamentale nella fondazione dei principali concetti estetici del romanticismo.

L'autore sottolinea come il sublime fa nascere in noi (quando ci poniamo davanti ad essa, in modo libero e non ci sentiamo minacciati), una dimensione spirituale di sgomento che ci proietta ben più lontano che l'infinito matematico e sensibile.

Noi restiamo affascinati dal sublime. Lo ammiriamo e ne siamo attratti.

Schiller non ha solo Kant come riferimento per la costruzione della sua estetica, ma anche il grande Goethe, l'uomo in cui, misura e sconfinatezza sembrano, agli occhi dell'autore, trovare una mirabile sintesi.

Nello scritto "Sulla grazia e la dignità" del 1793, l'autore, andando oltre il rigorismo della razionalità morale Kantiana, sostiene che il sublime razionale e morale (la dignità dell'uomo per Kant) deve sempre accompagnarsi, alla spontanea e libera espressione della bellezza spirituale (la grazia).

Dignità è autocontrollo degli istinti, grazia è libertà di espressione.

La grazia è l'espressione fisica della bellezza spirituale e si affianca alla moralità razionale kantiana che scaturisce dalla dignità umana.

L'anima bella è la sintesi di dignità e grazia, essa compie il suo dovere con naturalezza e spontaneità, sollecitata dal sentimento, prima ancora che dalla ragione.

## **Friedrich Schelling**

Il filosofo tedesco Friedrich Schelling (1775-1854) sostiene che l'arte è una forma autonoma e superiore di conoscenza.

Bellezza e verità, arte e filosofia, sono due espressioni diverse dello stesso materiale: l'assoluto.

Mentre nella filosofia la verità si raggiunge per vie razionali, nell'arte la verità si manifesta per vie spirituali, ovvero l'anima del mondo è più vicina al sentire dell'artista che a quello del filosofo.

**Friedrich Schleiermacher** (1768-1834), rivaluta la religione come intuizione diretta dell'Assoluto, una sorta di sentimento del divino, del sacro. Un sentimento cosmico.

La religione pone nell'uomo l'immagine, l'impronta, l'espressione dell'Infinito.

La religione riunifica la morale (il dover essere che è in noi) con la ragione (l'analisi dell'essere - metafisica).

Ma la religione romantica di Schleiermacher non è un insieme di dogmi, ma una serie d'intuizioni del singolo (sentimento individuale) che non possono essere ricondotte unicamente alla morale.

# *Un uomo e una donna davanti alla luna, 1819*



- Anche il chiaro di luna è un tema molto caro ai romantici, e non poteva mancare nel campionario delle immagini dipinte da Friedrich. In questo quadro il paesaggio notturno si trasforma in una massa scura nella quale si insinua il controluce della luna a delineare le silhouette molto espressive degli alberi e dei due spettatori raffigurati nella scena.